

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

UN'INDAGINE CONOSCITIVA CONDOTTA SU UN CAMPIONE DI 3 MILA VISITATORI DELL'EDIZIONE 2012 DI VINITALY

<http://www.notizienazionali.net/notizie/salute-e-alimentazione/7456/lega-della-terra--i-giovani-e-lalcol>

LEGA DELLA TERRA: I GIOVANI E L'ALCOL

Articolo di giornalismo partecipativo postato da NICOLA GOZZOLI

06/04/2015, 09:04 | SALUTE E ALIMENTAZIONE

Secondo i più recenti dati dell'Istat «nel 2013, il 63,9% della popolazione di 11 anni e più ha consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno. Tale quota è stabile rispetto al 2012 ma in diminuzione rispetto a 10 anni prima (68,7%). Tra il 2003 e il 2013 la percentuale dei consumatori giornalieri di bevande alcoliche scende dal 31% al 22,7%. Aumenta, invece, la quota di quanti consumano alcol occasionalmente (dal 37,6% nel 2003 al 41,2% nel 2013) e di coloro che bevono alcolici fuori dai pasti (dal 24,8% al 25,8%). Nel 2013, il 51,6% della popolazione di 11 anni e più che ha consumato alcolici nell'anno beve vino, il 45,3% birra e il 39,9% aperitivi alcolici, amari, superalcolici o liquori. Nel complesso, i comportamenti a rischio nel consumo di alcol (consumo giornaliero non moderato, binge drinking, consumo di alcol da parte dei ragazzi di 11-15 anni) hanno riguardato 7 milioni e 144 mila persone (13,2%). Rispetto al 2012, si osserva una sostanziale stabilità nell'abitudine ad almeno un comportamento di consumo a rischio, in controtendenza rispetto alla diminuzione registrata nei due anni precedenti. Una lieve diminuzione nella quota del binge drinking si registra solo tra le donne (che passano dal 3,1% al 2,5%) e tra gli uomini di 45-64 anni (dal 9,9% all'8,1%). Comportamenti a rischio più frequenti si osservano tra gli ultrasessantacinquenni (il 38,6% uomini e l'8,9% delle donne), tra i giovani di 18-24 anni (il 23% maschi e l'8,6% femmine) e tra gli adolescenti di 11-17 anni (rispettivamente l'11,7% e l'8,5%)».

Tali dati si limitano però ad esaminare il consumo degli alcolici sotto un profilo meramente quantitativo e non qualitativo, quest'ultimo probabilmente ancor più interessante rispetto al primo, specie in un Paese come il nostro, in cui sono presenti le più svariate top quality vinicole al mondo. Per gli appassionati del mondo enologico sarebbe molto interessante riuscire a circoscrivere l'analisi effettuata dall'Istat su quelli che sono i prodotti meramente enologici; a dire il vero nel corso del Vinitaly 2013 erano già stati resi noti i dati di un'indagine conoscitiva condotta su un campione di 3 mila visitatori dell'edizione precedente della manifestazione vinicola veronese. «Il dato di maggior rilievo che emerge dall'indagine è certamente quello relativo alla riduzione generalizzata dei consumi principalmente dovuta alla entrata in vigore del nuovo codice della strada. Dall'indagine tuttavia emerge anche una interessante divisione generazionale e di genere del nostro Paese non solo per le modalità e per le tipologie di consumo ma anche per quanto riguarda le quantità consumate. Gli adulti infatti consumano più vino dei giovani. Gli uomini e le donne hanno diversi approcci all'uso di questa bevanda. In Italia il 44% degli uomini consuma vino tutti i giorni, mentre il 42% delle donne 3 volte alla settimana. Tra i 18 e i 25 anni il 45% degli uomini beve vino tre volte la settimana, mentre la maggior parte delle donne della stessa età (49,3%) solo una volta. Sia per gli uomini che per le donne è il fine settimana il periodo della settimana in cui si concentrano i maggiori consumi (principalmente in casa per gli uomini 47%, mentre per le donne prevale il consumo nei ristoranti e nei locali pubblici 67%). L'indagine è stata condotta su un campione di quasi 3.000 visitatori. Ad analizzare i risultati è stato chiamato il sociologo Costantino Cipolla curatore della guida de Le Soste e curatore di un volume di prossima uscita per i tipi di Francio Angeli intitolato "Il maestro di vino" che si occupa a tracciare i contorni di una nuova figura professionale che si sta affermando nel mondo dell'enogastronomia di qualità».

Sotto questo punto di vista, a coloro che si occupano in modo professionale di agricoltura e, nella fattispecie, di enologia è affidato un compito importantissimo, ossia quello di educare le future generazioni ad un'arte; sì perché bere bene, apprezzare i profumi, gli aromi e le sensazioni che solo un vino di qualità può dare è una vera e propria arte(*). Far passare la concezione di bere "poco ma meglio" sarebbe già un enorme passo in avanti; far conoscere tutte le realtà locali (un'infinità), giocare con l'abbinamento cibo-vino, far comprendere la diversità di sensazioni che scatena un rosso barricato, un bianco profumato oppure una buona

bollicina. Investire sulle nostre eccellenze vinicole può indubbiamente portare a dei benefici sia immediati che di lungo termine al nostro apparato economico, che come sappiamo si basa sulle micro eccellenze territoriali: meno quantità per più qualità, offrendo i nostri prodotti sui nuovi mercati emergenti, specialmente su quello russo o arabo, dove i "magnati" sono disinteressati al prezzo d'acquisto e cercano solo qualità, vedendo nel Belpaese un punto di riferimento.

Educando in questa maniera le nuove generazioni, abituandole a non limitarsi ad una visione miopistica dell'economia, facendo passare il concetto che gli investimenti per il futuro, se ben congegnati, portano sempre a dei risultati favorevoli, si avranno dei risultati evidenti agli occhi persino dei più scettici; non mi stancherò mai dirlo e forse risulterà anche ripetitivo, ma il nostro Paese per tradizione, eccellenze, territorio, prodotti, cultura e chi più ne ha più ne metta, non è secondo a nessuno: sta a coloro che governano riuscire a sfruttare queste risorse per far acquisire all'Italia la posizione che merita sul mercato mondiale, e l'agricoltura è il settore primario dal quale ripartire.

(*)Nota: non capisco come si possa chiamare arte il consumo di una bevanda cancerogena. Speriamo che, nonostante l'opposizione dei deputati italiani al parlamento europeo, si possa leggere presto sulle etichette del vino: "Nuoce gravemente alla salute".

COMMENTO L'ULTIMA PARTE DI QUESTO ARTICOLO RIPORTANDO QUANTO SCRITTO DA ENRICO BARALDI ED ALESSANDRO SBARBADA A PAG.185 DEL LORO LIBRICCINO "LA CASTA DEL VINO" EDITO DA ERETICA STAMPA ALTERNATIVA.

108. QUANTO CI METTE LO STATO

Negli ultimi quarant'anni, in Italia, il consumo annuo di vino pro capite è sceso da circa 120 a meno di 40 litri. Sono calati anche i consumi di superalcolici, mentre è cresciuto quello di birra. Complessivamente il consumo italiano pro capite, misurato in alcol puro, è diminuito in maniera significativa.

Quando ci siamo trovati a commentare questi dati in senso favorevole rispetto alla salute, visto che a minori consumi corrispondono minori problemi alcolcorrelati, abbiamo fatto i conti con una controargomentazione pietistica: vacilla un caposaldo dell'economia nazionale, ci vuole una bella faccia tosta a rallegrarsene. Il settore impiega 700.000 persone in vigneti, cantine, trasformazione e distribuzione e 1,2 milioni considerando anche l'indotto primario, tutta gente che rischia il posto di lavoro...

Da sempre attorno al vino è stata costruita un'immagine di un prodotto vincente. Tuttavia, nonostante una protezione mediatica che non ha eguali e l'usufrutto di spazi pubblicitari continui, spesso gratuiti, nonostante le frequenti manipolazioni dell'informazione scientifica a fini commerciali, le vendite registrano un calo.

Pensiamo all'enorme quantità di denaro pubblico per sostenere il vino, per salvare l'economia disastrosa, per cercare di mantenere la sua immagine vincente, pensiamo agli interventi delle regioni, a quelli del Ministero delle Politiche Agricole. Pensiamo all'Unione Europea, che premia con sovvenzioni l'estirpazione di 175.000 ettari di vigneto, 68.000 dei quali a carico dell'Italia, e spende ogni anno oltre un miliardo di euro per distruggere la produzione in eccesso e per risarcire i viticoltori dei mancati guadagni.

Di contro, secondo un'indagine dell'Istituto Superiore di Sanità, riportata dal "Sole 24 ore" del 26 maggio 2008, per il consumo di bevande alcoliche l'Italia paga, in un anno, circa 45 miliardi di euro in costi sociali e sanitari, corrispondenti al 3,5% del Pil.

In sintesi per ogni euro incassato dai produttori di vino, birra e altri alcolici (nel complesso circa 20 miliardi l'anno) lo Stato ne spende almeno due per i danni e i problemi conseguenti.

A detta del dottor Adelmo Di Salvatore si tratta di cifre sottostimate, potendo ipotizzare spese alcolcorrelate molto maggiori, senza pensare ai costi umani delle lacrime conseguenti al consumo di bevande alcoliche.

ALTRO CHE ARTE: L'ALCOL CONTENUTO NEL VINO, NELLA BIRRA E NELLE ALTRE BEVANDE ALCOLICHE MODIFICA IL FUNZIONAMENTO DEL NOSTRO CERVELLO E...

http://www.ilmessaggero.it/umbria/pistola_spari_colpi_casa_todi_carabinieri_sequestro_arma_fratello_famiglia_mamma_padre_eredito_umbria_perugia/notizie/1280440.shtml

**TROPPO ALCOL E RABBIA REPRESSA:
PRENDE LA PISTOLA E SPARA IN CASA**

Lunedì 6 Aprile 2015, 10:26 -

TODI - Alcol, rabbia repressa di continue tensioni in famiglia, una pistola regolarmente detenuta e pronta a sparare: ecco gli elementi della follia di Pasqua in una casa in zona Consolazione.

È la serata di domenica, in casa ci sono due uomini e una donna: sono due fratelli di cinquanta e sessanta anni e l'anziana madre. Stanno passando insieme il giorno di Pasqua quando, per motivi ancora al vaglio dei carabinieri diretti dal capitano Marcello Egidio che sono al lavoro per ricostruire tutta la vicenda nel dettaglio, scoppia una violenta lite che vede coinvolti i due fratelli.

Alcol abbondante, tensioni familiari e una rabbia sempre più difficile da reprimere: succede che uno dei due abbandona improvvisamente la stanza in cui si trovano per andare in un'altra stanza della casa ed esplodere tre colpi di pistola.

I colpi dell'arma, di grosso calibro e regolarmente detenuta, creano immediato allarme tra i vicini di casa e in tutta la zona: vengono chiamati subito i carabinieri e si teme sia successo qualcosa di molto grave. Per fortuna, una volta entrati nell'abitazione i militari anzitutto stabiliscono che nessuno si è fatto grave e poi, dopo aver sequestrato la pistola, iniziano a ricostruire quanto accaduto. Le indagini sono ancora in corso.

<http://www.sassuoloonline.it/2015/04/06/alcol-e-droga-sulle-strade-5-conducenti-nella-rete-dei-carabinieri-di-castenovo-monti/>

ALCOL E DROGA SULLE STRADE: 5 CONDUCENTI NELLA RETE DEI CARABINIERI DI CASTENOVOMONTI

6 apr 2015 -

Tre conducenti sono stati sorpresi dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Castelnovo Monti e guidare dopo aver fatto uso smodato di bevande alcoliche: a tutti e tre i conducenti i Carabinieri hanno ritirato le rispettive patenti di guida procedendo alle sanzioni previste dalla legge. Un quarto giovane è stato trovato in possesso di sostanze stupefacenti dai Carabinieri della Stazione di Baiso nei controlli del ponte di pasqua, ed ora rischia la sospensione della patente. Al ragazzo, che sarà segnalato come assuntore di sostanze stupefacenti, sono stati sequestrati complessivamente 2 grammi di cocaina. Infine sempre i Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Castelnovo Monti hanno fermato un operaio che guidava senza patente in quanto revocata: per lui denuncia penale e sequestro del veicolo. Questo è il bilancio dei controlli stradali intensificati proprio in concomitanza con il ponte pasquale ad opera dei carabinieri della Compagnia di Castelnovo Monti con il fine di garantire maggior sicurezza sulle strade. In tutto i Carabinieri hanno controllato 154 persone e 132 tra automezzi e motocicli nei posti di blocco e di controllo eseguiti nelle arterie stradali di maggior traffico dove hanno proceduto anche alla contestazione di alcune contravvenzioni al codice della strada in prevalenza per violazioni delle norme di sicurezza stradale. In particolare i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Castelnovo Monti hanno sorpreso 3 conducenti (un 50enne di Ligonchio, un 36enne di Sassuolo e un 44enne di Scandiano) guidare dopo aver fatto uso smodato di bevande alcoliche: per loro ritiro della patente e denuncia alla Procura reggiana per guida in stato d'ebbrezza. Stessa sorte, ma con la variante della denuncia per guida senza patente nei confronti di un operaio 42enne di Gattatico, sorpreso dai Carabinieri guidare l'auto della compagna, una Opel Astra, senza patente in quanto revocatagli. Per lui denuncia per guida senza patente e sequestro del veicolo. Infine un 54enne di Toano sorpreso con alcuni grammi di cocaina: trattandosi di detenzione per uso personale non terapeutico l'uomo verrà segnalato alla Prefettura reggiana che sulla scorta del rapporto stilato dai carabinieri potrà lui ritirare per la sospensione sino a 4 mesi i rispettivi documenti di guida ed espatrio posseduti.

DIPENDENZE IN UMBRIA

<http://corrieredellumbria.corr.it/news/perugia/174721/Droga--alcol--fumo-.html>

DROGA, ALCOL, FUMO, GIOCO D'AZZARDO: SEMPRE PIÙ UMBRI IN CURA ALESSANDRO ANTONINIO

6/Aprile/2015 -

Alcol e droga, ma anche gioco d'azzardo nelle dipendenze: il dato vi sorprende?

Seimila cinquecentocinquantanove. Sono tanti gli umbri che nell'ultimo anno censito sono stati in cura per le dipendenze.

Droga e alcol su tutti ma anche per il gioco d'azzardo.

Trattasi degli ultimi dati aggiornati forniti da strutture pubbliche e private. E' tutto scritto nel report sulle dipendenze in Umbria per il 2014, seconda edizione aggiornata al 10 marzo 2015.

L'utenza che afferisce ai servizi per le dipendenze delle Usl umbre è "piuttosto numerosa", scrivono gli analisti di palazzo Donini.

Per darne un'idea ecco i dati complessivi, suddivisi per servizi e tipologia di "dipendenza". Nel 2013 sono stati in carico ai Sert 3.082 utenti tossicodipendenti; nel 2012 (ultimo dato ad oggi disponibile) sono stati in carico ai servizi di alcologia 2.563 utenti con problemi alcol-correlati;(*) tornando al 2013 presso i servizi per le dipendenze sono stati in carico 189 giocatori d'azzardo patologici. Nel territorio regionale sono inoltre presenti diversi centri antifumo, rivolti alla prevenzione e cura del tabagismo, distribuiti, in maniera meno diffusa rispetto ai servizi di cui sopra, tra le due Usl e nell'azienda ospedaliera di Perugia: accanto al Lazio, l'Umbria è la regione con la quota più elevata di fumatori, il 23% della popolazione. Il dato non è secondario. L'organizzazione mondiale della sanità attribuisce al fumo dal 12% al 16% dei decessi negli adulti over 30, un impatto decisivo sullo stato di salute della popolazione.

(*) Nota: notate come le persone tossicodipendenti siano più delle persone con problemi di alcol! Questo può significare che il consumo di una droga legale (l'alcol) non è considerato un problema come il consumo di droghe illegali!

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

<http://nuovavenezia.gelocal.it/veneziana/cronaca/2015/04/06/news/pasqua-no-alcol-due-denunce-penali-1.11188091>

"PASQUA NO ALCOL": DUE DENUNCE PENALI

Controlli della polizia locale nei bar e nei supermercati dopo l'ordinanza contro gli sballi

06 aprile 2015

JESOLO. Due denunce penali, tanta informazione a scopo preventivo e grande lavoro da parte degli uomini della polizia locale nel giorno di Pasqua impegnati per vigilare il rispetto dell'ordinanza emessa dal sindaco il 25 marzo scorso che vieta la detenzione e consumo, nonché la vendita per asporto di bevande alcoliche sulle aree pubbliche e demaniali nella zona del Lido di Jesolo durante le festività pasquali.

Gli agenti della polizia locale hanno presidiato prevalentemente l'area attorno a piazza Mazzini e piazza Aurora controllando il rispetto dell'ordinanza ma soprattutto facendo informazione sui contenuti del testo che non aveva alcun scopo restrittivo per le attività commerciali e di ristorazione svolte all'interno dei locali ma unicamente preventivo per evitare disordini e stati di ubriachezza molesta per strada.

Attorno alle 20.45 la prima verifica all'uscita di un minimarket di piazza Aurora nei confronti di tre giovani che dopo aver acquistato delle bottiglie di birra le avevano subito aperte per consumarle per strada. I giovani, avvicinati dagli agenti, hanno dichiarato di non essere a conoscenza dell'ordinanza e dei divieti e che all'interno del mini market nessuno gli aveva riferito delle limitazioni previste

Il controllo della polizia locale si è quindi spostato all'interno del mini market, gestito da un cittadino del Bangladesh. La risposta alla domanda degli agenti sul perchè non avesse informato i tre giovani sul divieto di consumare le birre acquistate sulla pubblica via è stata la stessa riferita dai giovani: non era a conoscenza dell'ordinanza e dei divieti. Per questo è stato denunciato alla procura per la violazione dell'ordinanza.

Una seconda denuncia è scattata in piazza Mazzini ai danni di un cittadino marocchino che, verso le 21.15, è stato fermato in sella alla sua bicicletta mentre consumava una lattina di birra.

Anche in questo caso il cittadino marocchino ha riferito alla polizia locale di non essere a conoscenza dell'ordinanza.

I controlli degli agenti proseguiranno per tutta la giornata di oggi, giorno di Pasquetta, quando a Jesolo sono attese migliaia di pendolari, soprattutto giovani, che affolleranno strade e locali oltre all'arenile, dove, si ricorda, è in vigore la stessa ordinanza.

<http://www.genovapost.com/Genova/Cronaca/Controlli-anti-chupito-nel-pieno-della-85549.aspx>

CONTROLLI ANTI-CHUPITO NEL PIENO DELLA MOVIDA DEI VICOLI

I Carabinieri per un controllo straordinario contro l'alcol ai minorenni: in 6 nei guai

Sabato 4 aprile 2015 alle 17:30:18

Genova - I carabinieri della stazione di Carignano hanno messo in atto una serie di controlli, sollecitati anche da diversi esposti di residenti presentati ai militari, volti al controllo della corretta osservanza del divieto di somministrazione di bevande alcoliche ai minorenni.

Controlli anti-chupito- I carabinieri hanno dunque perlustrato i vicoli della movida più infuocata andando a caccia di bevitori troppo giovani e baristi indisciplinati o "distratti". Sono stati fatti oggetto di un monitoraggio particolarmente scrupoloso quei locali noti per offrire i prezzi più competitivi ed offerte come l'"happy hour", una fascia oraria in cui le consumazioni hanno un prezzo ridotto.

Irregolarità- Il bilancio dei controlli è di 6 baristi sorpresi a servire da bere ad altrettanti minorenni fra piazza delle Erbe, via San Donato e piazza Pollaiuoli. Gli alcolici in cinque casi erano destinati a ragazzi al di sopra dei 16 anni, ed in questi casi sono scattate le sanzioni amministrative, mentre in un solo frangente la giovanissima che stava per assaporare un bicchierino di superalcolico aveva solo 15 anni: il titolare del bar è stato denunciato a piede libero. Tutti i locali in cui sono state accertate irregolarità sono stati fatti oggetto di una segnalazione al Comune di Genova che potrebbe anche disporre la chiusura.

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

<http://www.periodicodaily.com/2015/04/05/frosinone-paura-su-a1-ubriaco-alla-guida-di-un-tir/>

FROSINONE – PAURA SU A1 UBRIACO ALLA GUIDA DI UN TIR

5.4.15

In stato di ebbrezza stava guidando una bisarca carica di vetture. Momenti di paura sull'A1 Roma-Napoli, in provincia di Frosinone. Un autista di quarant'anni, residente nell'hinterland napoletano, è stato fermato dagli uomini della polizia stradale di Cassino dopo le segnalazioni degli automobilisti. L'esame con l'etilometro ha evidenziato un tasso alcolico superiore ai limiti di legge e l'autista è stato denunciato.

[http://www.piacenzasera.it/piacenza/pasqua-alcolica-due-denunce-guida-stato-ebbrezza-](http://www.piacenzasera.it/piacenza/pasqua-alcolica-due-denunce-guida-stato-ebbrezza-danni-alla-)

[danni-alla-volante.jsp?url?id_prodotto=56736&IdC=1093&IdS=1093&tipo_padre=0&tipo_cliccato=0&com=c](http://www.piacenzasera.it/piacenza/pasqua-alcolica-due-denunce-guida-stato-ebbrezza-danni-alla-volante.jsp?url?id_prodotto=56736&IdC=1093&IdS=1093&tipo_padre=0&tipo_cliccato=0&com=c)

PASQUA "ALCOLICA": DUE DENUNCE PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA, DANNI ALLA VOLANTE

06 aprile 2015

Due denunce per guida in stato di ebbrezza a Piacenza nel fine settimana di Pasqua. Nei guai sono finita una 36enne di Gariga e un 25enne ecuadoriano, residente in città. La prima era stata vista da un'ambulanza del 118 procedere a zig zag in strada Valnure, nella tarda serata di sabato: la volante è intervenuta sul posto chiedendo alla conducente di sottoporsi all'alcol test. La donna si è rifiutata e, una volta salita sull'auto della polizia, ha urinato sui sedili e bruciato con un accendino le maniglie. Per lei è scattata anche la denuncia per danneggiamento aggravato.

Domenica mattina la richiesta d'intervento è partita dal titolare di un bar di via XXI Aprile, che ha visto allontanarsi un'auto un gruppo di stranieri ubriachi.

La volante ha fermato il veicolo, con a bordo sei cittadini ecuadoriani. Al volante un 25enne, risultato positivo all'alcol test, facendo scattare la denuncia e il sequestro del veicolo.

<http://www.strettoweb.com/2015/04/messina-4-denunce-per-guida-patente-per-rifiuto-sottoporsi-ad-accertamenti/264698/>

MESSINA: 4 DENUNCE PER GUIDA SENZA PATENTE E UNA PER RIFIUTO DI SOTTOPORSI AD ACCERTAMENTI

5 aprile 2015 13:50 | Danilo Loria Segui @StrettoWeb

Quattro denunce per guida senza patente e una per rifiuto di sottoporsi ad accertamento finalizzato ad appurare lo stato di ebbrezza alcolica: è questo il bilancio dei controlli condotti dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile nel corso del fine settimana, su tutta l'area cittadina, finalizzati a contrastare il degrado urbano.

Ad essere stati denunciati ancora una volta per guida senza patente perché mai conseguita sono i conducenti di 2 motocicli e 2 ciclomotori, uno straniero e tre messinesi di cui uno minorenni; i controlli sono stati effettuati lungo Viale Giostra, Viale Regina Elena, Via Garibaldi e Via Taormina. Nei quattro casi di guida senza patente tutti i mezzi sono risultati sprovvisti di copertura assicurativa e sottoposti a sequestro amministrativo. Ai sensi dell'art. 116 del Codice della Strada, chiunque guida senza aver conseguito la patente è punito con l'ammenda da 2.257 a 9.032. Nell'ipotesi di recidiva si applica altresì la pena dell'arresto fino ad un anno.

Invece un 25enne di Messina, conducente di una Toyota Yaris che, è stato fermato alle ore 02.20 dell'altro ieri in Via Palmara in evidente stato di ebbrezza alcolica, rifiutandosi di sottoporsi all'alcoltest e pertanto venendo denunciato all'A.G. per rifiuto di sottoporsi ad accertamento tecnico finalizzato ad appurare lo stato di ebbrezza alcolica. E' insensato opporsi all'accertamento, perché il Codice della Strada equipara questo caso alla guida in stato d'ebbrezza con valore superiore a 1,5 g/l, perciò con la pena massima che prevede l'arresto da sei mesi ad un anno l'ammenda da 1.500,00 a 6.000,00 (con aumento da un terzo alla metà se reato commesso dopo le ore 22,00 e prima delle 07,00, proprio come nel caso di specie). Inoltre vi è la sospensione della patente da 6 mesi a 2 anni e il sequestro del mezzo finalizzato alla confisca.